

◆ Il capo di Stato cinese è stato ricevuto a Villa Madama prima di lasciare la capitale alla volta di Milano  
Il premier italiano: auspichiamo maggiore tutela dei diritti umani

## D'Alema incontra Jiang «L'Italia vi aiuterà»

### Roma battistrada sui mercati internazionali

GABRIEL BERTINETTO

ROMA Com'è andata? «Bene, molto bene». Così il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano di commentare l'incontro appena terminato a Villa Madama tra le delegazioni italiana e cinese. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema si infilava invece velocemente in auto senza aprire bocca, lasciando ad un successivo comunicato di Palazzo Chigi il resoconto del colloquio con il presidente Jiang Zemin. Avevano tutti un'evidente fretta di andarsene e responsabili politici italiani, la cui attenzione stava ovviamente ed urgentemente volgendo all'intervento armato in Kosovo, che in quelle ore appariva ormai come imminente. Un tema, quello del Kosovo, che era stato toccato durante i colloqui e sul quale D'Alema e Jiang avevano concordato almeno nel dirsi favorevoli ad una soluzione che comporti l'autonomia della regione a maggioranza etnica albanese ma nel rispetto dell'integrità territoriale jugoslava.

Un clima di amicizia ed un nuovo dinamismo nelle relazio-

ni fra i due paesi in tutti i campi, politico, economico, culturale. Questo lo sfondo che secondo le parti caratterizza i rapporti Roma-Pechino. In questo contesto possono avere un rinnovato impulso i rapporti economici. L'Italia, fa presente Palazzo Chigi, nella sua qualità di membro dell'Unione europea e del G8, può contribuire ad un «sempre più organico inserimento della Repubblica popolare cinese nel mercato globale e nel sistema economico e finanziario internazionale».

Non si è parlato solo di affari e del quadro politico in cui far maturare investimenti e commerci. D'Alema ha infatti espresso l'auspicio che si possa raggiungere «un più giusto, stabile, e pacifico assetto internazionale, anche sotto il profilo di un'accurata tutela dei diritti umani, politici, civili e religiosi, in ogni paese». I due percorsi insomma sono paralleli. Il governo italiano non pone il rispetto dei diritti

umani come condizione pregiudiziale al dialogo. Al contrario è proprio nel dialogo e in un articolazione di rapporti che può avere spazio e successo l'esortazione e la pressione sui cinesi a fare di più in quel campo. Quanto al futuro delle relazioni fra la Cina ed il Vaticano, D'Alema ha spiegato che «siano riannodate su di una base costruttiva».

Da parte cinese si è ribadita la disponibilità a «sviluppare ogni forma di collaborazione reciprocamente vantaggiosa, con particolare riferimento all'attività imprenditoriale italiana rivolta in direzione della Repubblica popolare cinese». Entrambe le parti hanno poi sottolineato la particolare attenzione che potrà essere dedicata allo sviluppo della reciproca conoscenza fra le due società e i due popoli. E si è parlato di un nuovo accordo bilaterale per la collaborazione in materia culturale.

Ieri sera Jiang Zemin e le decine di persone al suo seguito hanno lasciato Roma diretti a Milano. Nel capoluogo lombardo, Jiang avrà incontri con le autorità comunale e regionali e con imprenditori ed operatori economici. Domani lascerà l'Italia alla volta della Svizzera, seconda tappa del

suo itinerario europeo che si concluderà poi in Austria.

Nella visita milanese Jiang è accompagnato dal ministro per il Commercio con l'Estero Piero Fassino. Quest'ultimo prima di lasciare Roma aveva nuovamente affrontato il nesso fra sviluppo economico e progressi nel rispetto dei diritti umani. «Noi pensiamo -ha detto Fassino- che in quanto si favorisca una crescita economica e una evoluzione dell'economia cinese nel senso di una crescente liberalizzazione, questo abbia anche influenze positive sul piano politico. Con una forte cooperazione economica, con un dialogo politico sempre più stretto, tendiamo a creare le condizioni per cui possano avere soluzioni positive anche i problemi ancora irrisolti come quello dei diritti umani». Il ministro ha ricordato inoltre che «sul piano dei rapporti bilaterali, l'Italia è il terzo paese fornitore della Cina dopo, Germania e Francia, tra i paesi della Ue. Abbiamo un interscambio commerciale che supera i sedicimila miliardi. Abbiamo in Cina oltre ottocento imprese che hanno investito su quel mercato. C'è una crescita esponenziale di rapporti, sia commerciali che di investimenti».



La stretta di mano tra il presidente del Consiglio D'Alema e il presidente cinese Jiang

Bianchi/Ansa

### Pechino soddisfatta nessuna condanna Ue

■ La Cina ha espresso ieri soddisfazione per la decisione dell'Ue di non presentare una risoluzione di condanna contro Pechino alla corrente riunione annuale della Commissione dell'Onu sui diritti umani. «Diamo il benvenuto alla decisione che porterà ad un sviluppo del dialogo e della cooperazione sulla questione dei diritti umani e faciliterà le relazioni tra Cina e Ue», ha detto a Pechino il portavoce del ministero degli Esteri, Sun Yuxi. «Abbiamo sempre sostenuto che il modo giusto per superare le differenze sui diritti umani è un dialogo nel mutuo rispetto e su basi egualitarie», ha aggiunto il portavoce. I ministri degli Esteri dell'Ue hanno annunciato di non voler presentare una risoluzione, malgrado gli «scarsi miglioramenti» concreti nella situazione dei diritti umani. Una risoluzione di condanna contro la Cina è stata presentata ogni anno dopo la violenta repressione del movimento democratico del 1989, ma è stata sempre bocciata.

### Fossa: risolvere i nodi delle joint venture

■ Sostegno delle banche cinesi ai partner italiani delle aziende locali, burocrazia più snella, regole certe per i diritti di proprietà intellettuale. Questi alcuni temi toccati nell'incontro tra il presidente cinese, Jiang Zemin, e il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa, ieri mattina a Roma. «La visita del presidente cinese in Italia è importante -ha detto Fossa- e sicuramente servirà a sciogliere alcuni nodi riguardanti soprattutto le joint-venture». «Il presidente ci ha ascoltato con attenzione -ha spiegato il presidente della Confindustria alla fine del colloquio-, e ci ha assicurato che con i suoi collaboratori, con i suoi ministri, cercherà di fare di tutto perché questi problemi si risolvano il prima possibile». Pechino, ha sottolineato il presidente della Confindustria, «avrà sicuramente benefici dalla ripresa che si va profilando in alcuni paesi asiatici fortemente colpiti dalla crisi degli ultimi due anni».

## Paraguay, il vicepresidente ucciso in un attentato Stato di emergenza, chiuse tutte le frontiere

### Scontri e sparatorie nella capitale Asuncion, il presidente esorta alla calma

ASUNCION Il vicepresidente del Paraguay, Luis Maria Argana, è stato ucciso in un attentato nella capitale Asuncion. Colpito da diversi spari mentre si trovava a bordo di una fuoristrada, Argana, 66 anni, è morto sul colpo. Nel paese è stato proclamato lo stato di emergenza e chiuse le frontiere. Pattuglie bloccano le strade di uscita da Asuncion. Alcuni uffici hanno chiuso e i trasporti pubblici sono stati sospesi.

L'attentato è stato compiuto alle 8,40 (ore locali) lungo la calle Venezuela, in una zona esclusiva della capitale paraguayana (al confine fra i quartieri di Barrio Jara e Mariscal Lopez, e a poche centinaia di metri dall'ambasciata d'Italia) mentre Arcana stava andando in ufficio. Testimoni dell'agguato hanno riferito che la vettura del vicepresidente è stata intercettata da un'auto con a bordo tre uomini, vestiti con divise militari, che hanno esploso numerosi colpi con armi di grosso calibro. In un disperato tentativo di sottrarsi all'attentato, l'autista ha innestato la retromarcia ma è finito fuori strada, fra gli alberi. Argana è stato colpito da dieci proiettili. Morti anche l'agente di scorta e l'autista.

Il presidente della Repubblica, Raul Cubas, ha rivolto un appello alla calma, ma una grande tensione regna ad Asuncion e nel Partito colorato, al potere in Paraguay dal '47. Negli ultimi mesi, infatti, Arcana (molto vicino all'ex dittatore paraguayano Alfredo Stroessner) era in aperta polemica proprio con Raul Cubas, per i legami che questi intrattiene con l'ex generale golpista Lino Cesar Oviiedo. Il mese scorso, il Parlamento aveva anche avviato la procedura d'impeachment nei confronti di Cubas, accusato di abuso di potere per aver scarcerato Oviiedo nell'agosto del '98, con un decreto di clemenza (l'ex generale era stato condannato a 10

anni di carcere per il tentativo di colpo di Stato del '96 contro l'allora presidente Juan Carlos Wasmosy).

La televisione paraguayana ha riferito che, appena diffusa la notizia dell'attentato, sono scoppiati violenti scontri ad Asuncion. Manifestanti hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco contro l'emittente radiofonica «Cardenal», la prima ad aver dato la notizia, costringendola a interrompere le trasmissioni. Minacce sono giunte all'emittente televisiva Canal 13 e ad alcune radio. Canal 9 ha detto che c'è stato uno scontro a fuoco vicino al Collegio San José della capitale.

Dopo l'intervento di Cubas, che ha smentito ogni possibilità di sue dimissioni, il senatore Juan Carlos Galaverna (alleato di Argana) ha duramente replicato, sostenendo che «gli assassini debbono starsene nascosti ora a casa di Cubas». Condanne per l'attentato sono state pronunciate da più parti, e appelli alla calma sono venuti dalla chiesa cattolica e dal governo degli Stati Uniti.

Da Brasilia, dove si trova in esilio dopo aver guidato con mano di ferro 35 anni di dittatura in Paraguay, l'ex-presidente de facto Alfredo Stroessner si è detto «molto sorpreso» per l'uccisione di Argana, conosciuto

come il capo della «corrente strossnerista» nel Partito colorato al potere. La «corrente strossnerista» conduce all'interno del partito una dura lotta con la fazione facente capo all'ex-generale a riposo Lino Oviiedo, vera eminenza grigia della politica paraguayana e a cui fa riferimento il presidente Cubas.

Luis Maria Argana ha avuto un lungo percorso politico, molto legato all'ex dittatore Alfredo Stroessner. Tra il 1983 e il 1988, in coincidenza con gli ultimi anni della presidenza di Stroessner, Argana divenne presidente della Corte Suprema di Giustizia. Nel febbraio del 1989



FRANCIA

## Scandalo Elf, Dumas si autosospende dalla Corte costituzionale

PARIGI Roland Dumas ha ceduto sotto l'incalzare delle polemiche e si è autosospeso dalla presidenza del Consiglio costituzionale, la massima giurisdizione di Francia. Da un paio di giorni la pressione sul presidente si era fatta insostenibile. Invischiato negli scandali per le tangenti pagate dalla Elf al Quai d'Orsay quando era ministro degli Esteri, non poteva restare ancora alla guida del Consiglio costituzionale, la Corte costituzionale francese. Al suo posto, Yves Guena, uno degli otto «saggi». L'annuncio è giunto a meno di una settimana dalle ultime rivelazioni di Christine Deviers-Joncœur, ex amante, che da un mese ha deciso di rivelare tutto sentendosi minacciata in prima persona. L'ultima accusa per Dumas è di essere

stato il destinatario consapevole dell'appartamento parigino che la donna aveva acquistato per cinque miliardi di lire nel 1992 grazie a una «bustarella» del gigante petrolifero Elf-Aquitaine, per il quale lavorava. Il nuovo capitolo della vicenda Elf ha comportato anche la riapertura dell'inchiesta, che i giudici avevano chiuso a febbraio. Una valanga di dichiarazioni di censura e di invito ad abbandonare la carica si era abbattuta su Dumas negli ultimi giorni con le dichiarazioni del presidente del Senato, de leader dell'opposizione di alcuni esponenti del partito socialista. Dumas ha smentito tutte le accuse. Precisa che «quando le procedure giudiziarie saranno concluse» riprenderà «la guida del Consiglio costituzionale».

## Tangenti Perquisito il Cremlino

■ Gli uffici della tesoreria del Cremlino sono stati perquisiti ieri dal procuratore federale russo Iuri Skuratov. Sono stati prelevati alcuni documenti e interrogati vari funzionari. La tesoreria del Cremlino è diretta da Pavel Borodin, uno dei collaboratori più vicini al presidente Eltsin. Gli accertamenti riguardano gli appalti pubblici -anche per lavori al Cremlino- concessi alla società Mabetex, che ha sede a Lugano. Si sospetta che tali appalti siano stati assegnati in cambio di tangenti. Nell'ambito di quest'inchiesta, Skuratov ha chiesto informazioni anche al procuratore federale svizzero Carla Del Ponte con la quale si è incontrato ieri a Mosca. Skuratov è a sua volta al centro di uno scandalo, a causa della diffusione di un filmato che lo mostra in un'orgia con due prostitute.

REFERENDUM DEL 18 APRILE  
SULLA LEGGE ELETTORALE, PER UN SISTEMA MAGGIORITARIO

**LE RAGIONI PER VOTARE SÌ**

Dibattito pubblico - giovedì 25 marzo 1999, ore 17,30  
Aris Garden Hotel - via Aristofane, 101 - Axa

sen. Augusto Barbera  
sen. Tana De Zulueta  
sen. Vittorio Parola

Comitato promotore per il referendum  
Coordinamento dell'Ulivo  
Dx XIII Circoscrizione

Democratici della Sinistra  
XIII Circoscrizione u.d.b. Casalpajocco

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, cule, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, numero verde 167-865021  
fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19, fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

La cara compagna

**AIDA TISO**  
non è più. Anita Pasquali e Giuseppe Dama che l'hanno conosciuta, amata e stimata nella comune militanza nel Veneto sin dagli anni '30, nel Movimento femminile del P.c.i., nell'U.d.I., nella direzione dell'Istituto Togliatti alle Frattocchie, la impiangono onnivamente. Ricordano il suo grande coraggio e la sua dignità nell'affrontare i crudelissimi dolori familiari e la sua lunga malattia. Un esempio di fedeltà nella vita, di creatività, di impegno, di coerente adesione ai grandi valori della sinistra. Sottoscrivono per l'Unità.  
Roma, 24 marzo 1999

Lino, Iolanda, Enrico Visani annunciano la dolorosa scomparsa di

**AIDA TISO**  
carissima amica di un lungo percorso.  
Roma, 24 marzo 1999

Gaetano e Laura Di Marino partecipano immenso dolore scomparsa indimenticabile compagna

**AIDA TISO**  
Roma, 24 marzo 1999

Barbara Pollastrini e il coordinamento delle donne di sinistra esprimono dolore per la scomparsa di

**AIDA TISO**  
e ne ricordano il grande impegno nella direzione e nella formazione di tante generazioni di quadri femminili.  
Roma, 24 marzo 1999

La Fondazione Istituto Gramsci esprime il proprio cordoglio per la scomparsa della cara compagna

**AIDA TISO**  
presidente dell'Archivio storico delle donne «Camilla Ravera», e ne ricorda il contributo culturale, la dedizione organizzativa e il valore umano.  
Roma, 24 marzo 1999

I familiari e i compagni della sezione Ds di Fontevivo con dolore annunciano la scomparsa del compagno

**GIUSEPPE TESTONI**  
grande figura partigiana, comunista, Pds, Ds, esponente del movimento operaio, sindaco di Fontevivo dal 1946 al 1975.  
Parma, 24 marzo 1999

Il Gruppo regionale Ds della Regione Piemonte è vicino a Marzia per la scomparsa di suo

**PAPÀ**  
Torino, 24 marzo 1999

Il 19 marzo è deceduto il compagno

**SERGIO MAGNANI**  
(Gallo)

di anni 73. Lo annunciano la moglie Carmen, il figlio Mauro, le nipoti Eva e Martina, la nuora Nadia, i fratelli Tiziano ed Enza con i parenti tutti. Ringraziano quanti hanno preso parte all'ultimo addio.  
Villa Masone (Re), 24 marzo 1999

Nel 1° anniversario della morte di

**GIULIA PETRI ALEMANNO**  
il marito la ricorda con immutato affetto  
Copertino-Grosseto, 24 marzo 1999

Nel 18° anniversario della scomparsa, ricordiamo il compagno partigiano

**AGOSTINO STABILINI**  
Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.  
Milano, 24 marzo 1999

I compagni del raggruppamento partigiano «Montalbano» si uniscono al cordoglio per la scomparsa del comandante

**GINO VEZZOSI**  
IL MAESTRO  
Vinci, 24 marzo 1999

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18  
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865021  
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19  
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865020  
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69996465

